

# IL BACCHIGLIONE

Gutto cavat lapidem.

PADOVA  
ANNO IV. N. 140

Un Numero Centesimi Cinque - Arretrato Centesimi Dieci

SABATO  
21 NOVEMBRE 1874

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

**ABBONAMENTO** Anno Sem. Trim.  
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50  
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90  
L'abbonamento è obbligatorio per un anno  
pagabile anche in quattro rate;  
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.  
Le inserzioni a pagamento si ricevono  
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione  
è in Via Pozzo Dipinto  
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo  
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.  
Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

## LA NUOVA CAMERA

Pubblichiamo la lista dei nuovi eletti secondo il partito cui appartengono. Questa lista abbiamo cercato di farla più esattamente che fu possibile.

SINISTRA		Speciale		CENTRO SINISTRO		DESTRA	
Verolanuova	Gorio	Catania 2.	Gerace	Gioja del Colle	Rogadeo	Cossatto	Sella
Modena 1.	Fabrizi	Terranuova	Pignatelli	Chiaromonte	Sole	Forma	Gigante
Acerra	Spinelli	Cefalù	Botta	Stradella	De Pretis	Regalbuto	Gravina
Ozieri	Sulis	Caserta	Comin	Isola della Scala	Arrigossi	Caltagirone	Gravina
Rimini	Saffi	S. M. Capua	Pierantoni	Correggio	Sormani	Santhià	Marazio
Anagni	Martinelli	Cassino	Palasciano		Moretti	Foggia	Scillitani
Petralia Soprana	Di Pisa	Nola	Cocozza			Pontecorvo	Pellagalli
Ciriè	Colombini	Aversa	Golla				
Parma 2	Cocconi	Scessa	Morelli				
Villadeati	Martinotti	Giarre	Cordova				
Riccìa	Sippio	Casoria	Praus				
Tropea	Tranfo	Acerenza	Imperatrice				
Sansevero	De Sanctis	Paternò	Favaro				
Teano	Zarone	Militello	Majorana				
Campagna	Zizzi	Lanciano	De Creochio				
Teggiano	Petrucci	Noto	Carnazza				
Ceva	Mazza	Montepulciano,	Servadio				
Rocca S. Casc.	Monzani	Vizzini	Cafri				
Cittanuova	Guglia	Brienza	Lovito				
Reggio Calabria	Melissari	Montelavino	Minervini				
Cassano	Toscano	Napoli 7.	S. Donato				
S. Marco Arg.	Majerà	Napoli 9.	Della Rocca				
Tivoli	Pericoli	Castellamare	Sorrentino				
Rapallo	Molfino	Salerno	Nicotera				
Castelnuovo nei	Monti	Rieti	Solidati				
Palermo 3.	Bélmonte	Comacchio	Seismith-Doda				
Formia	Bonomo	Grossetto	Nelli				
Palermo 1.	Ferrara	Popoli	Nunziante				
Palermo 2.	Comminecci	Nuranimis	Salaris				
Castelvetro	Favara	Piedimonte d'A-	Del Giudice				
Pontedera	Toscanelli	life	Maurigi				
Treviglio	Ruggeri	Prizzi	Friscia				
Bologna 3.	Zanolini	Sciaccia	Termini				
Napoli 1.	Englen	Termini	Muro Lucano				
" 3.	Castellano	Muro Lucano	Marolda				
" 6.	Ranieri	Pettilli	Bozzolo				
" 8.	Correlli	Miceli	Bra				
" 10.	Consiglio	Asproni	Conversano				
" 12.	Fusco	Galvani	Erba				
Poggio Mirteto	Amadei	De-Luca	Gavirate				
Badia	Bernini	Rega	Mortara				
Volterra	Maffei	Perrone	Oviglio				
Venezia 2.	Vare	Paladini	Rovigo				
Domodossola	Gentinetta	Manetti	Sanazzaro				
Gallipoli	Mazzarella	Sprovieri	Angri				
S. Daniele	Seismith-Doda	Vastarini	Chioggia				
Messina 1.	La Spada	Cresi	Larino				
" 2.	Tamajo	Tocci	Trapani				
Lonato	Cherubini	Ronco	Civitavecchia				
Melegnano	Secondi	Garibaldi	Melfi				
Fossano	Michelini	Baccelli	Ravenna II.				
Aosta	Frescot	Luciani	Palermo II.				
Cajazzo	Ungaro	Garibaldi					
Vigone	Oytana	Indelli					
Pietrasanta	Toscanelli	Cavallotti					
Brindisi	Brunetti	Ghinosi					
Feltre	Alvisi	Macchi					
Torre Annunc.	Morrone	Ruggeri					
Lucca	Massei	Ghinosi					
Fiorenzuola	Oliva	De Luca					
Aquila	Cannella	Miani					
Terni	Massarucci	Pontoni					
Zogno	Cucchi	Carcassi					
Castrovillari,	Pace	Gattelli					
Voghera	Montemerlo	Cairolì					
Andria	De Luca	Aliprandi					
Oleggio	Morini	Borghetto					



Genova 2.	Podestà	Macomer	Cugia	S. Angelo dei	
Genova 3.	De Amegazza	Bovino	Guevara	Lombardi	Capone
Lugo	Bonvicini	S. Sepolcro	Tuccioni	Nicosia	Bruno
Udine	Bucchia	Biandrate	Tornielli	Carpi	Gandolfi
Ancona	Guerrini	Clusone	Gregorini	Mirandola	Ronchey
Bergamo	Cedrelli	Mirabella	Grella	Oagli	Mattei
Montevarchi	Nobili	Massa	Fabricotti		Giacomo
Pesaro	D'Ancona	Lucera	Bonghi	Reggio d'Emilia	Fornaciari
Perugia	Monti	Pontremoli	Quartieri	Urbino	Carpegna
Pisa	Barsanti	Bari	Massari	Agosta	Beneventano
Empoli	Biancheri	S. Miniato	De Pazzi		Lanza di
Forlì	Guarini	Crescentino	Bertolè	Serra di falco	Trabia
Cesena	Novi	Palmanuova	Viale		Paini
Recanati	Mazzagalli	Borgo s. Donnino	Collotta	Langhirano	Calciati
Vicenza	Lioy		Pirolì	Bettola	Serpi
Brescia	Salvadeo	Cuggiono	Annoni	Isili	Nisco
Firenze 2.	Ricasoli	Rhò	Borromeo	S. Giorgio	Spalletti
" 3.	Mantellini	Busto Arsizio	Servolini	Montecchio	Canizza
" 4.	Mari	Gallarate	Restelli	Partinico	
" 1.	Peruzzi	Menaggio	Rosselli		
Biella	Lamarmora	Crema	Donati	INCERTI	
Verona 1.	Messedaglia	Biandrate	Tornielli	Sassari	Salis
" 2.	Bertani	Adria	Bonfadini	Capua	De Renzi
Todi	Leoni	Tregnago	Zanella	Cerignola	Paroncelli
Jesi	Ceruti	Chiari	Maggi	Caluso	Masino
Gorgonzola	Robecchi	Mercato Sanseverino	Farina	Monopello	Bajocco
Trescorre	Suardi	Lari	Panattoni	Barge	Plebano
Vergate	Silvani	Aquaviva	Aveta	Novi	Roggio
Codogno	Grossi	Tirano	Visconti	Vignale	Roberti
Velletri	Teano	Savona	Venosta	Lanusei	Marengo
Lendinara	Casalini	Pistoja 1.	Boselli	S. Angelo dei	
Livorno	Bastogi		Martelli	Lombardi	Enisone
			Bolognini	Bojano	Tiberio
				Villanuova	
				d'Asti	Arnaud

Riassunto di Sinistra 199  
 „ di centro Sinistro 25 } opposizione 224  
 „ di destra 207 } governativi 253  
 „ di centro Destro 46 }

Mancano ancora pochi collegi.

Da questo specchio risulta che la Sinistra e la Destra si bilanciano — e che la maggioranza di 60 voti al più è costituita da quel Centro che ha votato più volte contro i ministeri nelle questioni finanziarie. Inoltre nella stessa Destra sono calcolati degli Indipendenti od Indisciplinati dei quali alcuni nel Veneto, tra i nuovi eletti — e la Destra quindi diminuisce.

Concludendo l'Opposizione ha guadagnato almeno 40 seggi ed un Governo di destra è ormai impossibile.

## COLLEGIO DI SCHIO

Tutti i liberali del Veneto sono stati veramente sorpresi dell'esito della elezione di Schio, dalla quale si aspettava la proclamazione del dott. Antonio Toaldi.

Ognuno sa invece che fu proclamato a primo scrutinio eletto il sig. Pasini, una creatura dei sig. senatori Rossi e Lampertico, una nullità assoluta, di cui i suoi difensori stessi volentieri si burlano.

Ma l'elezione di Schio è infetta da due vizi radicali; irregolarità essenziali, e **corruzione**. Non affermiamo leggermente; abbiamo visto le prove.

Prima di tutto vi furono infiniti brogli, ai quali non eravamo nel Veneto accostumati, e che il partito governo ci volle far godere.

Il Sabato precedente all'elezione le guardie di P. S. stracciavano dai muri i manifesti a favore del Toaldi, e traducevano in questura l'affissatore, pretestando la mancanza di bollo, e lasciando liberamente affissi i manifesti a favore Pasini, senza bollo. Poi fu concessa l'affissione quando l'ufficiale del registro dichiarò che i manifesti elettorali non vanno soggetti a bollo. — Nella domenica della votazione il delegato di P. S. ordinava lo sgombro dalle vicinanze dell'ufficio elettorale all'operajo Brandò, perchè, non elettore, raccoman-

dava di mandar deputato un uomo liberale, di onestà provata — alle quali indicazioni il delegato aveva supposto fosse designato il Toaldi — nello stesso tempo circolava liberamente nella sala il cappellajo Guglielmo Tolin, non elettore, per le sue buone ragioni, che venne poi fatto allontanare dagli elettori.

Lo stesso delegato voleva poi il giorno 11 vedere assolutamente un atto che si riferiva a corruzione elettorale e si recò perciò dall'ufficiale di registro, il quale si rifiutò a mostrarlo in base all'art. 34 del regolamento. Ma tutto ciò, e le pressioni dell'autorità, e il trasloco del Pretore di Arsiero per telegrafo, e le promesse e le lusinghe dei procacciatori a nome del Pasini, è nulla. Veniamo alle irregolarità.

Venne posta fra le nulle una scheda portante il nome di *Lodovico Pasini* esistente ed eleggibile, reclamata per valida da otto elettori, e che se fosse stata, come dovevasi, ritenuta valida, avrebbe avuto per conseguenza il ballottaggio, anzichè la proclamazione del deputato.

Contro il disposto degli articoli 86 e 95 della legge elettorale i tre presidenti di sezione ingiunsero agli scrutatori dell'ufficio principale di abbandonare la sala dichiarandosi soli competenti al computo finale della votazione.

E siccome le proteste degli scruta-

tatori non valsero a far loro ragione, così abbandonarono la sala, e il risultato fu che le 29 schede contestate non vennero prese in considerazione fra il numero dei voti, per cui ribassato il numero dei votanti, se ne dedusse una maggioranza, cui la legge si oppone.

Gli scrutatori però protestarono nelle forme volute dalla legge, facendo aggiungere nel verbale la loro protesta.

Quanto alla corruzione diremo che da un mese le due osterie d'Isola di Malo (Fuzzi e Bamo) avevano aperto corte bandita a tutti gli elettori della Sezione, purchè il grido di guerra fosse: *viva Pasini*; si dice che uno degli ordinatori di questa Agape forse chiamato *Tonin de casa Scrofa*, forse qualche gastaldo di quei dintorni

Infine; ciò che più monta **vennero comperati molti voti pel Pasini**.

Questa circostanza è provata da molte dichiarazioni notarili. Ne abbiamo una sotto gli occhi, in data 11 novembre 1874, n. 375-404 atti dott. Campolongo di Schio, firmata da vari elettori, così concepita:

„ I sottoscritti si dichiarano pronti „ anche a confermare tale dichiarazione con loro giuramento, che „ nell'occasione della nomina del deputato al Parlamento Nazionale avvenuta nel giorno 8 del corrente „ mese riceveremo *mancie e gratificazioni per vincolare il loro „ voto a favore del dott. Eleonoro „ Pasini* fu Valentino di qui, nelle „ seguenti somme a ciascheduno distribuite così:

„ (Seguono i nomi di chi ha dato e di chi ha ricevuto il denaro, colla indicazione del rispettivo quantunque), „

Abbiamo poi altre *undici* dichiarazioni di corruzioni scritte di pugno e carattere degli elettori stessi firmate da irrefragabili testimoni.

Due settimane prima delle elezioni vennero sguinzagliati i cagnotti alle tre parti del continente elettorale: protetti sempre dalle autorità figurano tra questi un *Francesco*, un *Toniello* di casa Rossi, Marta, Galian, Lissa ed altri nomi che abbiamo sotto gli occhi.

Un impiegato per avere approfittato del palco del Toaldi ebbe la calda raccomandazione da un suo superiore di non farsi vedere amico del Toaldi, se non voleva perdere l'impiego.

Dietro il seggio della Presidenza vi erano persone devote al Pasini, le quali stavano lì per esercitare pressione sugli elettori — mentre scrivevano la scheda —.

Questa è una sbiadita relazione di quanto avvenne a Schio.

Inutile dire che cosa si diceva del Toaldi dai suoi avversari — cose da far rizzare i capelli — inutile

narrare le gesta personali del sig. Pasini — quanto abbiamo esposto basta.

Ora sappiamo che alla Camera dei Deputati fu mandato un memoriale esponente tutti questi fatti, corredato da tutti i documenti; e abbiamo piena fede che non solo la elezione di Schio sarà annullata per **irregolarità e corruzione**, ma sarà aperta un'inchiesta giudiziaria ed i **colpevoli** (*quali si sieno*) **saranno puniti**.

Pubblichiamo assai volentieri la seguente dell'amico nostro avv. Domenico Giuriati, che risponde ad alcune accuse rivoltegli dal *Fanfulla*.

Naturalmente noi, uomini di Mentana, non abbiamo mai sperato nei mezzi morali per entrare a Roma, e in ciò dissentivamo nel 1866 dall'avv. Giuriati; — altro però è l'accusa del *Fanfulla*, che egli abbia rinunciato a Roma, ed altro il desiderio di entrarvi coi *famosi mezzi morali*, che fu invenzione appunto dei moderati.

Ecco la lettera:

*Signor Direttore!*

La campagna elettorale è stata dagli avversari nostri combattuta contro il precetto di Valerio Massimo, che le guerre si devono fare con le armi e non col veleno.

Il veleno delle detrazioni e delle calunnie fu propinato a gran dose. Ma la Dio mercè, non v'ha galantuomo fra noi che siasi degnato di chiamarsene offeso.

Nè io romperei questo magnifico silenzio, se un'accusa datami dal *Fanfulla* con la sua sicumera non potesse anche agli onesti parere verosimile.

Alla vigilia del ballottaggio, nel suo numero del 12 novembre, quel giornale sotto la rubrica *Collegio di Lendinara* affermò, che in un programma del 1866 io mi dichiarai pronto a lasciare *Roma al Papa*.

Aprò i giornali di quel tempo per vedere quali sieno le mie parole così falsate, o trovo il mio programma in un foglio d'opposizione liberale, che stampavasi a Venezia, la *Vita Nuova*, del quale era l'anima il sig. Tot, l'odierno Don Beppino del *Fanfulla*.

Il programma è preceduto da un fervorino della redazione, al quale si compiace di raccomandarmi, chiamandomi nientemeno che *uomo capace di feconde iniziative*. E l'argomento su cui cade l'addebito da me viene svolto così:

« Cammina di pari passo col pronto » riordinamento la più grave questione » estera, alla quale un paese siasi mai » trovato di fronte, quella di Roma. » lunque sia la nostra credenza e il culto » nostro, tutti dobbiamo riconoscere che » Roma è un frutto proibito, cui non » si tocca senza sfidare due grandi potenze — il senso pubblico del mondo cristiano — la religione dello Stato. Io auguro pertanto alla patria » ch'ella si possa compiere con quei » mezzi morali che sono prepotenti, » quando una nazione reclama la sua » prima città, quando un popolo chiede » il governo di libere istituzioni, quando, la verità si dica, una persistente » negativa non è nè ragionata, nè scevra da passioni. Il biblico squillo di tromba, onde crollarono i bastioni » di Gerico, raffigura appunto per chi » lo intende la potenza morale.

» Per essa caddero le mura incolabili del quadrilatero e Malghera » nata.

» Roma cadrà così ».

Ed ora due interrogazioni: eravi qualche liberale nell'ottobre del 1866 che volesse andare a Roma per la breccia?



cia di Porta Pia? È proprio Don Bepino che ha diritto di rinfacciarmi un precedente?

Consentitemi la pubblicazione e gradite i miei ringraziamenti.

D. Giuriati.

Il *Progresso* parlando dell'elezione a Prato del signor Mazzoni di sinistra, tanto abbiamente combattuta dalle autorità, conchiude colle seguenti parole:

«La è una cosa che rivolta ogni onesta coscienza. E i danari dei contribuenti a piene mani per puntellare il marcio edificio della consorzeria, non possono che suscitare la più profonda indignazione in chiunque abbia carità di patria e serbi culto al sentimento della onestà.

«Ma il *Dies irae* è venuto, e la consorzeria avrà finito di corrompere il paese.»

E se ciò che noi riportammo dalle notizie romane non basta a convincere i consorti della sconfitta toccata dal ministero, si rileggano le corrispondenze romane della *Gazzetta di Genova* di ieri.

La si direbbe scritta colle lagrime, anziché coll'inchostro.

Leggiamo con piacere nella *Gazzetta di Milano* del 18 novembre:

Alberto Mario, l'illustre patriotta e lo splendido scrittore, si trova da alcuni giorni a Milano, in compagnia dell'egregia sua consorte, miss Withe Mario, la generosa ed infaticabile figlia d'Albione, che recò tra noi lo splendido esempio dell'affetto alla democrazia e delle virtù cittadine.

Ieri sera, un gruppo di oltre una trentina di democratici milanesi si raccoglieva all'albergo di s. Michele, dove offriva ad entrambi un banchetto d'onore, e suggellava nell'amichevole ritrovo la solidarietà che stringe tutte le frazioni del partito progressista.

Al finire del banchetto, il dottor Foldi improvvisò un brindisi, nel quale simboleggiò il programma e l'avvenire della democrazia. Il signor Moneta propinò alla salute della gentile compagna di Alberto Mario, che portò nella sua patria adottiva uno splendido esempio delle virtù augurate da Foscolo alle donne italiane. L'onorevole Cavallotti bevette alla concordia della democrazia, ed Alberto Mario alla serietà dei propositi che la devono ispirare.

L'amichevole convegno si protrasse sino ad ora tarda, e gli ospiti illustri, bersaglio alle recenti persecuzioni del governo, trovarono nell'accoglienza sincera ed espansiva della democrazia lombarda l'espressione di simpatie che non mancheranno mai in Italia, agli strenui campioni del patriottismo e della libertà.

## IL REGIONALISMO

La rabbia partigiana dei moderati, per essere rimasti sconfitti nella lotta elettorale testè terminata, li ha resi ciechi ed ingiusti oltre ogni misura.

Non è possibile, essi dicono, che l'Italia ci abbia abbandonato; non è possibile che il popolo italiano abbia così presto aperto gli occhi al lume della verità ed abbia numerate e pesate tutte le nostre colpe, tutti i nostri errori: dal-

l'albero della cuccagna noi non vogliamo scendere ancora.

Inspirati da questi generosi sentimenti, è egli a fare le meraviglie, se i giornali del *governo-partito* hanno ammassato tante ridicole e bugiarde accuse sul capo di quelle provincie che scossero del tutto il giogo dei moderati?

Le provincie meridionali furono speciale bersaglio alle calunnie dei giornali governativi: esse vennero accusate nientemeno che di condurre la patria a deplorabili divisioni, facendo trionfare l'idea di *regionalismo*!

Non è a dire quanto dolore e quanto sdegno abbiano provocato fra i patrioti del napoletano e della Sicilia tali rivoltanti menzogne.

Un solo fu il loro grido: le provincie meridionali, combattendo la consorzeria dominante, manifestarono le aspirazioni comuni a tutto il popolo italiano, cioè la ricostituzione del tempio della moralità, la intolleranza del sistema fiscale e tributario, la diga da apporsi allo sfacelo della fortuna nazionale e delle stesse istituzioni.

Legale e pacifica fu la vittoria delle provincie meridionali, e tanto più importante, che essa venne cresmata dal risveglio della provincia settentrionale e specialmente del Veneto, fino a jeri muto e prono davanti a coloro che hanno rovinato il paese.

Strillino pure i consorti, si disperino, versino pure lagrime di cocodrillo sulle sventure nazionali, profetizzino sciagure per impaurire i gonzi e i pusilli; ma non produrranno altro effetto che di avvilirsi ancora di più e di farsi ridere alle spalle.

Per sostenere la lotta contro di noi, i moderati hanno dovuto insudiciarsi nel fango della *corruzione*. L'oro, le promesse di favori, la minaccia di castighi; queste furono le vie calcate da molti di essi per riescire deputati.

Si provino smentirci, e noi li confonderemo; ma non l'oserranno, perchè si sanno colpevoli.

E costoro hanno l'impudenza di accusare di *regionalismo* provincie che sull'altare dell'unità e grandezza della patria fecero enormi sacrifici!

Che i nostri confratelli non si turbino per guerra sì indegna; sotto l'usbergo del loro patriottismo rispondano ridendo, come facciamo noi veneti, all'abbaiare dei bottoli moderati.

Sono vinti, i poveretti; perchè non consentiremo ad essi questo misero e innocente sfogo?

Sarà invece opportuno che i liberali di tutta Italia si stringa-

no le destre e riuniscano le loro forze, onde ottenere dalla vittoria or ora riportata quei frutti che si possano maggiori.

(Nostre corrispondenze)

(Ritardata) Lendinara 17/11/74.

Due parole sulle elezioni di Lendinara — La lotta fu vivissima in questo collegio — Il candidato dell'opposizione, avv. Giuriati, ebbe 241 voti; il candidato conservatore ne ebbe 291 nella votazione di ballottaggio.

La sezione di Lendinara ha dato una maggioranza assoluta di voti al Giuriati, e credo, senza tema di errore, sia stata la parte migliore dei cittadini, imperocchè essi hanno perfettamente compreso che nel Casalini, membro del governo, non possono avere che un deputato servile, senza volontà propria, come l'ebbe a confessare lui stesso nel suo infelice discorso pronunciato a Lendinara.

Riusci il Casalini per le arti subdole del partito conservatore, e per le mene governative.

Lo spettro rosso della repubblica — la liquidazione sociale — l'abolizione della eredità — l'anarchia infine furono l'armi sleali che il partito conservatore, coll'aiuto di qualche vecchio arnese di polizia del passato governo, si valse per ottenere vittoria — Dissero che Giuriati avrebbe egualmente servito l'uno o l'altro partito, se questo o quello l'avessero portato candidato, e con queste biasimevoli supposizioni non s'accorgevano di dipingere al vivo il loro melifluo ed umile Casalini che, abiurando ai suoi principii, per sola ambizione e per emergere, si attaccò al governo, come edera a vecchio edificio.

L'onore di rappresentare degnamente un collegio deve essere mosso dall'onestà di carattere, da tenacità di propositi, da desiderio di servire il proprio paese — e queste splendide doti non le trovo riunite nel rappresentante il collegio di Lendinara.

L'ambizione è un grande stimolo, e quando mossa da sentimenti nobili puossi perdonare — non quella però che dà la caccia agli impieghi, alle croci, e che fa postergare la dignità dell'uomo col lambire la mano a chi può innalzarvi, qualunque siano i principii da questi professati.

Desidero che un dì il partito conservatore non abbia a rammaricarsi di aver scelto uomini così devoti.

## CRONACA CITTADINA E FATTI DIVERSI

**Mene e brogli elettorali.** Raccomandiamo ai nostri lettori di dare un'occhiata all'articolo intitolato: *Collegio di Schio*.

I giornali moderati parlano sempre di pressioni esercitate nelle elezioni dall'opposizione. Noi invece di ciancie veniamo innanzi coi fatti.

La rielezione del Pasini è dovuta alla ingerenza del governo, alle brighe degli amici personali del Pasini e al dio *Marengo*.

Ciò è assodato inconfutabilmente dai documenti che citiamo e che serviranno per aprire una severa inchiesta.

È carità di patria lo smascherare certi trionfi che non hanno altra base all'infuori della corruzione e dell'intrigo: e noi li smaschereremo.

**Elezioni commerciali.** Col gior-

no 6 del p. v. dicembre gli elettori commerciali sono chiamati ad eleggere sette Consiglieri uscenti di carica per anzianità di nomina.

Essi sono:

Anastasi Francesco

Penso Antonio

Lachin Nicolò

Rocchetti cav. Paolo

Tessaro Antonio

Zanon Domenico

Zatta cav. Vincenzo

Raccomandiamo agli elettori la scelta di uomini capaci e liberali.

**Incendio.** Jeri mattina circa alle undici si manifestò un incendio, nello stabile dei signori Wolman, al Bassanello.

Il fuoco si dilatò rapidamente e distrusse gran parte del fabbricato, il cui coperto era di paglia.

Una intera famiglia rimase senza tetto e nella miseria. Noi la raccomandiamo alla carità cittadina.

Si fa ascendere il danno ad oltre cinque mila lire.

**Lavori municipali** — L'otturamento del canale S. Sofia è quasi compiuto. L'aspetto che presenta quell'ampia piazza è veramente magnifico. Vedremo l'uso a cui lo destinerà la nostra non mai abbastanza lodata Giunta.

Il lavoro che va a rilento è sempre quello delle Debite.

In verità, pare che i fanatici di quel palazzo ogni tratto sentano il rimorso di avere sprecato tanto denaro e sospendano il lavoro.

**Grondaje** — Invitiamo il Municipio a far riparare, ora che siamo già entrati nella stagione invernale, le grondaje che si mostrano guaste.

È un inconveniente abbastanza secante per i passeggeri il dover subire in questa rigida stagione un bagno russo involontario.

**Ferrovie Venete** — Annuncia il *Monitore delle Strade Ferrate* che i movimenti di terra della linea Adria-Rovigo sono eseguiti oltre due terzi e vi si trovano puri compiuti i manufatti.

Anche i caselli di guardia sono costruiti per circa due terzi, e si ha dato principio ai lavori nelle stazioni di Lama e di Adria.

**Nuovo giornale.** Domenica 22 corr. esirà in Rovigo il primo numero di un giornale politico-quotidiano, intitolato: *La Provincia di Rovigo*.

## ULTIME NOTIZIE

Assicurasi che in seguito all'esito delle elezioni, tanto sfavorevole al ministero che le provocò, il re ha formalmente dichiarato che egli intendeva riserbarsi la esclusiva compilazione del discorso della Corona.

— La Sinistra è convocata in Roma per la sera di domenica 22 corr. con un invito del circolo progressista.

Avv. A. Marin Direttore

Il gerente responsabile Stefani Antonio

## AVVISO AL CAFFÈ BRUNETTI Via S. Pietro

si dà giuoco di Bigliardo al seguente prezzo:

Di giorno all'ora: Cent. 30

Di notte « « 60



**L'ASSOCIAZIONE**  
al Giornale: Il Bacchiglione  
si riceve  
**IN VENEZIA**  
presso il Signor Gaetano Ferri,  
Piazza dei Leoni N. 163.

**OLIO KERRY**  
*infallibile per la sordità.*

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania.

Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per rendere chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia dal consorzio della società diventa letro, meditando, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditivo non manchi di una delle sue parti.

Il modo di usarne è semplice.

S'introdurrà mattina e sera un poco di bambagia inzuppata in quell'olio, avvertendo di riscaldare ogni volta quella piccola quantità d'olio che ne abbisogna per l'uso e porla al fondo dell'orecchio.

Contemporaneamente alla cura esterna, è necessario internamente far uso delle Pillole auditive, di cui ogni scatola ne contiene numero cento; e se ne prenderanno tre alla mattina e due alla sera. È bene leggere per meglio accertarsi della verità la mia operetta guida, per coloro che intendono far la cura.

Non illudersi, chè questa cura è figlia della costanza, poichè anche nei casi i più fortunati non meno di 4 Kerry e tre scatole di Pillole auditive ho dovuto usare nelle mie studiate e replicate esperienze. — Non esigo un regime speciale di vita; solo vieto l'uso dei liquori e approvo l'uso moderato di un vino buono.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia **O. Galeani**, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di **it. L. 4 e Cent. 50**, da dirigersi alla Farmacia **O. Galeani**, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni. Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle 8 alle 12 pom. alla Farmacia **Galeani**, Via Meravigli, Milano. **Dott. A. CERBI**  
Prezzo delle Pillole **L. 5** ogni scatola, più Cent. **20** per spese postali.

Prezzo del Kerry **L. 4** ogni scatola, più Cent. **50** per spesa postale.  
Prezzo dell'Opera **L. 2. 05.**

**Attestati ricevuti sul mio Kerry e Pillole**  
Savona 24 ottobre 1867

Signor Dottore.  
Le vostre Pillole auditive hanno conseguito l'effetto che io mi ripromettevo; l'ammalato dietro una dose di tali Pillole, e quattro Kerry sente benissimo e ringrazia di cuore me e voi. Addio.

Vostro collega **CRAMMI CARLO**.  
**RIVENDITORI** — Si vende in Padova alla Farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Dürer, Perillo, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Mare chi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este, Negri Evangelista.

Tip. Crescini.

**UCCIDERLA?**  
**MEMORIE D'UN MARITO**

PER  
**LEON AUGUSTO PERUSSIA**  
*Un elegante volume in 16.° — L. 1.50*

Questo romanzo di recentissima pubblicazione, in cui l'interesse dell'intreccio va congiunto alla novità della tesi, svolge i casi di un adulterio retrospettivo e conclude col reclamare, pel benessere umanitario, l'istituzione del divorzio. Ciò ne pare di incontestabile, grave ed intima rilevanza per tutti, uomini e donne, poveri e ricchi indistintamente; onde non occorrono parole a raccomandarlo.

Vendibile presso i principali Librai — Franco di porto per tutta Italia, contro invio di **L. 1.50** in vaglia postale o francobolli all'Autore in Milano, Via Principe Umberto, 36.

**N.B.** I Giornali che avranno riprodotto il presente annuncio, ne riceveranno una copia in dono.

**STORIA DEL CIELO**

PER **CAMILLO FLAMMARION**  
versione di **C. Pizzigoni**  
**EDIZIONE ILLUSTRATA**  
Unica edizione illustrata in Italia

Già noto assai in Francia prima che alcun suo libro corresse per facile prezzo anche fra le mani della nostra studiosa gioventù, ora colla pubblicazione della *Storia del Cielo*, e cioè di una storia popolare dell'Astronomia, l'egregio autore dell'*Atmosfera*, con quella fortunata spigliatezza di forma, la quale rende accessibile anche ai profani le più astruse disquisizioni scientifiche, si farà ancor meglio accetto agli amanti delle utili letture.

A tal fine gli Editori, nella certezza anche di fornire al pubblico, con tal libro, un'altra parte utilissima di cognizioni cosmologiche, nulla trascureranno perchè il nuovo volume non riesca inferiore per carta, stampa ed illustrazioni all'opera testè compiuta, l'*Atmosfera*.

**CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE**

L'opera compiuta conterà di 60 dispense con 105 illustrazioni del medesimo formato del volume già ultimato l'*Atmosfera*. **Prezzo L. 6.**

Usciranno non meno di 4 dispense ogni 15 giorni. Le dispense separate si vendono presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia a cent. 10.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale agli Editori fratelli **SIMONETTI**, Milano, via Pantano, N. 6.

**Estratto di Carne di Rane (autorizzato con regia privata)**

Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da varj distinti professori di chimica e di medicina, giudicandolo più giovevole degli estratti di *Buschenthal* e di *Liebig*. Il Governo ricompensò l'inventore Michele Ferrari Bardile di Novara col decreto di privativa. Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rane non contiene materia alcuna estranea, ma il puro sugo delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi, e si conserva buono per varj anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'estratto di Rane è in ispecial modo giovevole per gli ammalati e convalescenti, per coloro che soffrono mal di nervi, per le persone deboli e per i vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze estenuate. È di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, minestre sostanziose, salse, ed anche per condimento d'ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto gradevole. **Prezzi**: — Vasetto da un ett. L. 3 — da 3/4 d'ett. L. 2. **Depositi** — *Baccaglioni Leopoldo* - Piazza Unità d'Italia - *Girolamo Orfice* - Piazza Frutti - *Salvadori Gaetano* - S. Lorenzo - *A. Mortari* - in via Falcone N. 1214, dove si ricevono anche le commissioni.

**Estratto di Carne di Rane (autorizzato con regia privata)**

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

TROVASI

**L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON**

**L'EUCALYPTO GLOBULUS**  
specialità della premiata distilleria

A VAPORE **GIO. BUTON e C.** (PROPRIETÀ ROVINAZZI)  
L'ELIXIR COCA è un' eccellente liqueur, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.  
L'EUCALYPTO liqueur igienico, stomacico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratisimo anche coll'acqua e col caffè.



**LA LANTERNA**

uscirà in **Ferrara** il 15 Novembre 1874.  
Pubblicazione settimanale redatta da Vinc. Dondi ed Augusto Bernardello.  
**Abbonamenti**: Trimestre L. 1.— Semestre L. 1.85; un anno L. 3.60 franco per tutta l'Italia.

A chi si associa per un anno verrà regalata copia dell'*Economia Politica* di A. Dalmaso, opuscolo del valore di L. 1.50.— Dirigere le domande a Vincenzo Dondi, Ferrara.

**FERNET-BRANCA**

Brevettato dal R. Governo  
dei **FRATELLI BRANCA e C.** — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi i taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

**Avviso interessante**

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

**ANTICOLERICO**

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco **Magnati**.  
Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza. Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. **Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.**

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott.  
Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.  
Prezzo alla bottiglia da litro **L. 3.50** — Bottiglia da Boccale **L. 3.** — Alla mezza bottiglia **L. 1.50** — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.